

Tra stipendi, inflazione e scioperi l'Istat resta fuori dalla realtà

Risulta assolutamente «evidente come l'andamento positivo delle retribuzioni rilevato dall'Istat sia del tutto illusorio». È questo il commento del segretario confederale, Paolo Segarelli, in merito agli indici diffusi oggi dall'istituto nazionale di statistica. «Il risultato – spiega – è influenzato da varie applicazioni contrattuali non omogenee tra di loro che, infatti, vanno dalla corresponsione di indennità fino ad aumenti tabellari, per giunta non riguardanti tutte le categorie. Tant'è vero che sono aumentate le ore di sciopero nel 2005, proprio a causa dei numerosi accordi scaduti, peraltro ancora in attesa di rinnovo». Inoltre, nonostante l'incremento dell'inflazione stimata per il mese di marzo, «riteniamo – sottolinea il sindacalista - che in questo caso ci troviamo di fronte ad un dato come sempre sottostimato». Per Segarelli «nel sistema di rilevazione, capitoli come abitazioni, acqua, elettricità e combustibili dovrebbero avere un peso specifico maggiore e, quindi, equiva-

lente alla loro incidenza reale su stipendi e pensioni». Per l'Istat a febbraio 2006 le retribuzioni contrattuali hanno registrato un aumento congiunturale dello 0,6 per cento e un incremento tendenziale del 2,6 per cento. L'aumento registrato nel periodo gennaio-febbraio 2006, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,3 per cento. Mentre, nella stima provvisoria sulla base dei primi dati disponibili sull'inflazione a marzo, l'Istat sostiene che è cresciuta dello 0,2 per cento rispetto al mese di febbraio 2006 e del 2,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sul fronte dei contratti sono oltre 5,8 milioni i lavoratori dipendenti con il ccnl scaduto da mesi: tanti, anche se il dato è più contenuto rispetto a quello diffuso oggi dall'Istat riferito a febbraio (il 59,9% del totale dei dipendenti) perché in queste ultime settimane sono stati raggiunti accordi importanti come quello per l'edilizia (1,2 milioni di lavoratori) e l'energia (35.000 addetti).

Ugl Credito e il progetto salvamamme

L'Ugl Credito Romana lancia la campagna "mese della solidarietà a favore dello sportello Salvamamme", al fine di offrire un aiuto concreto all'associazione "I Diritti Civili nel 2000". È quanto si legge in una nota della Segreteria Provinciale di Roma dell'UGL Credito. «Grazie all'istituzione dello sportello "Salvamamme", l'associazione "I Diritti Civili nel 2000" aiuta – continua la nota – sia durante il periodo di gravidanza che dopo la nascita, i neonati e le mamme in difficoltà, fornendo loro una rete di sostegno reale, da un punto di vista psicologico, legale, medico e materiale (l'associazione, infatti, raccoglie generi di prima necessità per le mamme che non riescono a comprare il necessario). «L'aborto dei neonati è una piaga sociale da combattere, conseguente allo stato di disperata solitudine di molte donne che se aiutate e sostenute, potrebbero comportarsi diversamente».

Soddisfazione per l'accordo sul Ccnl Energia Eni e Petrolio

Un accordo «soddisfacente che consente ai lavoratori di recuperare il potere d'acquisto». La segreteria nazionale dell'Ugl Chimici commenta positivamente il rinnovo del contratto collettivo nazionale del comparto energia Eni e petrolio privato. «Fra i punti qualificanti dell'accordo, che sarà illustrato ai lavoratori fin dai prossimi giorni – continua la nota

della segreteria nazionale dell'Ugl Chimici – la conferma della centralità del fondo di previdenza complementare di categoria, Fondenergia, al quale i lavoratori potranno devolvere, dal prossimo 1 luglio, il 100% del Tfr maturato. Per quanto attiene alla parte economica, l'incremento medio tabellare è di 110 euro, suddivisi in tre tranche, con una una tantum di 120 euro».